

da Lenin che il primo segretario del Partito comunista dell'URSS si incontrerà, fuori delle cerimonie ufficiali, col segretario del Partito comunista francese.

In tutta la strada esplose un lungo applauso, mentre centinaia di mani agitano bandiere rosse e ritratti di Lenin, Thorez e Ducloux salutano sorridenti, fermi davanti alla piccola porta d'ingresso. Poi, tra il rombo dei motori delle motociclette della scorta, all'imbocco della strada appare la lunga macchina nera sul cui cofano è issata una bandiera rossa con la falce e martello e le frange d'oro. La folla ondeggia, minaccia di franare per le transenne. Il nome di Krusciov scandito da migliaia di persone copre e annulla il grande brusio della vita della metropoli. La piccola strada non è che una distesa di bandiere rosse agitate dalla folla a terra e sui balconi.

Krusciov stringe calorosamente la mano a Thorez, a Ducloux e agli altri dirigenti del partito francese. Nina Petrovna abbraccia Jeannette Vermeersch. Il gruppo si ferma un momento a rispondere all'entusiastico saluto della folla, poi scende nella folla. Krusciov sale la scendola a discendere, preceduto da Thorez e seguito da Ducloux, da Gromiko e da tutti gli altri.

La visita alla casa di Lenin è durata poco più di mezz'ora e durante mezz'ora nella via Marie Rose e nelle stradette adiacenti, la folla ha continuato a scendere in ordine, a discendere, a discendere. Il primo ministro sovietico si è fermato davanti ad ogni cosa con espressione seria e commossa. Thorez indicava questo o quel particolare e così faceva Jeannette Vermeersch con Nina Petrovna.

Dopo aver fermato l'alto dei visitatori, Krusciov si è mosso, ha disceso, ha disceso, ha disceso. Il primo ministro sovietico si è fermato davanti ad ogni cosa con espressione seria e commossa. Thorez indicava questo o quel particolare e così faceva Jeannette Vermeersch con Nina Petrovna.

ALBERTO JACOVELLO

Affollata assemblea di cittadini

Pajetta presiede a S. Giovanni un dibattito sulla crisi nella DC

La crisi governativa e il travaglio del partito cattolico - La presenza dei «gruppi di pressione» - Il problema dell'autonomia dei cattolici

Nella sala della sezione di Porta San Giovanni, affollata di cittadini e compagni, di uomini e donne di differente categoria sociale, si è svolto nel tardo pomeriggio di ieri un dibattito sulla crisi di governo e sulla situazione politica italiana quale essa si presenta in questo momento.

L'introduzione alla discussione è stata fatta dal compagno Giancarlo Pajetta, membro della segreteria del partito, il quale è stato chiamato a presiedere l'assemblea insieme con il compagno Ranalli, della segreteria della Federazione romana del PCI, con il compagno Durante, consigliere comunale, e con il segretario della sezione di Porta San Giovanni, Pajetta a nome dei compagni di Porta San Giovanni, ha ricordato che, nella nottata, la sezione era stata oggetto di un soprasso della polizia: i poliziotti, con il fine di impedire che la manifestazione indetta dai comunisti avesse successo, avevano attaccato dai muri i manifesti con i quali la popolazione del quartiere veniva invitata a recarsi al dibattito e a prendere la parola sulla crisi.

L'atto, che è stato condannato dagli indignati commentatori dei presenti, non ha avuto tuttavia l'effetto sperato (come si è già detto, la sezione di Porta San Giovanni era affollata di cittadini, alcuni dei quali, come si è potuto constatare, non erano stati mai visti fino a ieri nella sezione del partito comunista) e ha confermato, ammesso che ve ne fosse bisogno, che la Democrazia cristiana considera le vicende della crisi come un fatto, per dire così, privato.

In altre parole, come ha poi detto il compagno Pajetta, la DC cerca di accreditare l'opinione che nulla, in Italia, può cambiare, e che la soluzione della crisi di governo deve essere compito esclusivo del partito democristiano.



La sezione di Porta San Giovanni affollata durante il dibattito tenuto da Pajetta

Una ragione fondamentale si oppone a questo tentativo della DC, ha detto ancora Pajetta proseguendo nel suo discorso, ed è questa: la crisi, che è crisi interna del partito democristiano e che si ripercuote sull'intera nazione, deve essere risolta dai cittadini. Ognuno di loro, dal profondo delle masse popolari una forte spinta unitaria con la quale si reclama la soluzione dei problemi di fondo della vita nazionale. Questi problemi (la scuola, la nazionalizzazione dell'energia, le Regioni ecc.) sono stati indicati per anni dal Partito comunista: oggi, essi sono il nucleo attorno al quale si agitano, nei fatti, forze politiche diverse, comunisti, socialisti, repubblicani, radicali, socialdemocratici, e una parte degli stessi democristiani. E' questo il grande fatto nuovo sul quale è necessario attirare l'attenzione dei cittadini. La crisi sarà risolta nei suoi motivi di fondo solo se questi problemi saranno affrontati e avviati a soluzione.

I dirigenti dc dicono che il loro è un partito democratico e autonomo. Se la DC è realmente un partito democratico, invece di attardarsi nel gioco di dire no come a destra che a sinistra (giuoco che, alla fine, si conclude con il dire di sì soltanto alla destra), perché non raccoglie le istanze antifasciste e democratiche che vengono dai lavoratori che militano nel partito? E quando si tratta di decidere, chi decide, nel partito della DC, i lavoratori o i rappresentanti del padronato e del monopolio? A queste domande, ha detto Pajetta, i dirigenti della DC non rispondono. Al contrario, quando Segni tronca le trattative per il governo nel modo brusco che si è visto nei giorni scorsi, essi affermano che è giusto e tendere un velo sull'accaduto.

La spiegazione di tutto ciò si ha, poi, quando si viene a sapere che c'è «qualcuno» che decide per la DC. Se a decidere sono i «gruppi di pressione» denunciati al congresso di Firenze da Pastore e da altri, bisogna chiedere cosa fanno Pastore e gli altri quando il partito riceve e subisce la pressione di quei gruppi: se a decidere è quell'andamento della crisi, come ha detto Donat Cattin, c'è «qualcuno» che è fuori del partito e superiore ad esso, che cosa fa Donat Cattin quando questo «qualcuno» interviene? Si pone, quindi, il problema dell'autonomia dei cattolici, come cittadini e democratici, e della loro liberazione dal blocco che li costringe ad obbedire o a un presidente di consiglio d'amministrazione o a un vescovo.

Il compagno Pajetta ha concluso invitando il partito a rendere sempre più attiva, nel quadro del vasto movimento unitario che si va sviluppando, la presenza democratica e politica dei lavoratori, perché la crisi, al di là di composizione momentanea, abbia una soluzione democratica, rispondente ai reali interessi del Paese.

Ha avuto quindi inizio il dibattito, al quale hanno preso parte numerosi cittadini.

Consegnati ieri agli ambasciatori dell'URSS e di Francia

Messaggi del Comitato italiano della pace a Nikita Krusciov e al generale De Gaulle

Le conversazioni in corso a Parigi tra i due eminenti statisti valgono ad avviare a rapido successo la conferenza di Ginevra e a spianare la strada al disarmo totale - Cordiale risposta di Kozjrev alla delegazione dei partigiani della pace

L'ambasciatore dell'URSS in Italia S. Kozjrev ha ricevuto ieri una delegazione del Movimento italiano dei partigiani della pace, della quale facevano parte il Senatore Spano, il Senatore Menicaglia, l'on. Calandrone, nonché i professori della Università di Roma, signori Santangelo e Macchini ed altre personalità. La delegazione ha consegnato all'Ambasciatore S. Kozjrev un messaggio indirizzato al Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS Nikita Krusciov in relazione al suo soggiorno in Francia. Nel messaggio è detto:

«Signor Presidente, il Movimento Italiano della Pace si rallegra vivamente della vostra guarigione che vi ha consentito di visitare un grande paese dell'Europa Occidentale e vi augura il più grande successo per la Vostra missione di pace e di amicizia che si svolge oggi in Francia e continuerà, noi speriamo, domani in Italia.

«La vostra visita in Francia rafforza le speranze degli italiani e, certo, di tutti gli uomini amanti della pace che conoscono e apprezzano la vostra generosa azione per il disarmo generale. Noi speriamo vivamente che la Vostra visita in Francia darà un potente incentivo per la cessazione definitiva delle esplosioni sperimentali atomiche e termoneucleari che tanto inquietudine hanno destato e destano nel nostro Paese, e che dalle vostre conversazioni con il Presidente della Repubblica francese riceveranno alimento le buone volontà di coloro che a Ginevra, alla Conferenza dei 10, operano per la grande causa del disarmo.

«Permetteteci, signor Presidente, di augurarvi ancora buona salute e buon lavoro per la causa della Pace nel Mondo e dell'amicizia tra i popoli.

«Accettando il messaggio, l'Ambasciatore S. Kozjrev ha ringraziato la delegazione per gli auguri al Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS N. Krusciov e ha assicurato la delegazione che avrebbe trasmesso immediatamente il messaggio di destinazione.

«L'Unione Sovietica che conduce una conseguente politica di pace e si adopera per ottenere la soluzione dei problemi internazionali mediante negoziati pacifici, apprezza altamente — gli sforzi dei partigiani della pace nella loro lotta per la pace fra i popoli.

«Il popolo sovietico e il suo Governo, ha tenuto a sottolineare l'Ambasciatore, attribuiscono grande importanza ai contatti personali e agli incontri fra i dirigenti di Stato dei vari Paesi e so-



Il presidente del Comitato Italiano della pace sen. Vello Spano (a sinistra) consegna all'ambasciatore sovietico Kozjrev il messaggio indirizzato al compagno Krusciov

no del parere che questi contatti hanno una importante funzione per quanto riguarda l'avvicinamento e il rafforzamento della comprensione reciproca fra i popoli e che questi contatti contribuiscono a migliorare il clima internazionale e a promuovere il processo di distensione nelle relazioni internazionali. A questo riguardo hanno avuto una grande importanza gli incontri fra N. Krusciov e il Presidente D. Eisenhower, fra N. Krusciov e il primo ministro MacMillan. Noi riteniamo, ha aggiunto l'Ambasciatore, che agli stessi scopi hanno avuto una grande importanza gli incontri e colloqui svoltisi recentemente a Mosca fra il Presidente della Repubblica Italiana Giovanni Gronchi e i dirigenti sovietici N. Krusciov e K. Vorosilov.

Sempre nella mattinata di ieri la delegazione del Comitato italiano della pace ha consegnato all'ambasciatore francese a Roma un messaggio indirizzato al presidente della Repubblica francese Charles De Gaulle.

E' il testo: «Signor Presidente, sicuro di interpretare il sentimento della grande maggioranza degli italiani, il Movimento Italiano della Pace saluta il vostro incontro con il Presidente Krusciov come una tappa importante

L'AZIENDA

E' MUNICIPALIZZATA

Ridotte ad Enna di dieci lire le tariffe elettriche

A partire dal mese prossimo l'azienda elettrica municipalizzata del centro di Enna, decisa di ridurre di 10 lire il kWh il prezzo dell'elettricità fornita ai propri utenti per la illuminazione delle case. La decisione, che trova conferma negli ambienti della COM (Confederazione delle municipalizzate) assume particolare significato per il fatto che nella stessa zona opera una azienda come la SGES che fa parte del gruppo dei «baroni dell'elettricità». La amministrazione comunale di Enna è retta da un sindaco repubblicano.

La notevole riduzione di tariffe praticata dall'azienda municipalizzata del centro siciliano, che si trova a competere con una grande azienda privata, è una nuova conferma della elevatezza dei prezzi imposti nel settore dai gruppi monopolistici italiani.

Ai Consigli comunali di Oristano e Foligno

Decisa opposizione alle sottoprefetture

La richiesta della quarta provincia sarda riceve nuovo impulso nel quadro della spinta all'autogoverno

Uno degli ultimi provvedimenti presi dal governo Segni — ormai dimissionario — quello della istituzione della «sottoprefettura» a Spoleto seguito subito dopo da analoghe decisioni per Meli, sta rivelando pienamente il suo carattere di manovra reazionaria, intesa a bloccare la spinta verso le autonomie locali, l'autogoverno e la Regione. Prefetti e organizzazioni locali della DC si sono lanciati in questa direzione nei diversi centri dove la richiesta dell'istituzione di nuove province era da anni all'ordine del giorno, cercando di convincere i consigli comunali e le altre forze politiche che l'azione unitaria per la Regione era ormai inutile, dato che il governo si mostra così disposto a soddisfare la spinta autonomistica. Un gruppo di senatori della destra (della MSI e del PDL, fiancheggiati anche dal socialdemoc-

rativo Granzotto-Basso, si è fatto addirittura promotore di una proposta di legge che stabilisce compiti larghissimi alle nuove sottoprefetture da istituire.

Sono significative però le immediate reazioni negative verificatesi in molti luoghi. Ad Oristano — preondata da anni come capoluogo della quarta provincia sarda (il progetto di legge relativo è firmato dallo stesso Segni e arrivato nell'altra legislatura alle soglie dell'approvazione parlamentare) — il Consiglio comunale all'unanimità ha giudicato il progetto della sottoprefettura come volto a mortificare la legittima aspirazione della popolazione a divenire capoluogo di provincia, ma nello stesso tempo come un riconoscimento del diritto al riordinamento amministrativo.

Importante la discussione avvenuta l'altra sera al Consiglio comunale di Foligno.

Qui il dibattito ha dimostrato una larghissima unità nel giudizio sull'orientamento governativo. Infatti, il repubblicano Cangiari (componente del Comitato umbro per l'Ente Regione) ha definito la sottoprefettura una «mostrosità giuridica», e i consiglieri comunisti e socialisti hanno dimostrato come il provvedimento del governo vada in senso contrario al decentramento democratico e alle autonomie locali e alla fine, anche un consigliere della DC si è dichiarato contrario alla sottoprefettura e favorevole a nuove forme democratiche di autogoverno.

E' stata approvata una mozione repubblicana che giudica il provvedimento governativo «dilatatorio ed elusivo dell'impegno costituzionale per l'ordinamento regionale, elemento atto ad aumentare la confusione esistente in materia di decentramento istituzionale e a creare fallaci illusioni nella popolazione», per il suo carattere di rinascita di rivalità paesane, di gelose campanilistiche e d'involuzione democratica e riafferma «l'esigenza e l'urgenza dell'autogoverno regionale per la concreta soluzione dei problemi locali e per lo sviluppo democratico».

Di fronte a tali chiare prese di posizione, altrettanto chiare sono le ragioni per cui tutta la destra mostra di approvare l'azione governativa. Le enunciate del testo ieri mattina il Tempo, il quale, invitando Tambromi a cercare l'appoggio delle destre per il suo «governo di collari», lo consigliava di includere nel suo programma le sottoprefetture. «Provvedimento amministrativo — scriveva il giornale dell'armatore Fassio... — ma pochi progetti si possono definire altrettanto politici di questo, che ripropone la presenza di un decano e consigliere dello Stato unitario, laddove altri spingono verso una espansione anarcoida delle autonomie locali». Insomma, le sottoprefetture dovrebbero essere anche il terreno ideale per una saldatura locale della politica del regime dc e degli interessi della destra politica ed economica.

Comizi del PCI e della FGCI

Sul tema «AVANTI CON IL MOVIMENTO D'EL MASSE, PER FARE USCIRE IL PAESE DALLA CRISI CRONICA, PER UNO SPONTANEO A SINISTRA, PER UN GOVERNO NUOVO CON UN PROGRAMMA DI PROGRESSO E DI PACE», comizi, conferenze, assemblee e convegni si sono tenuti in questi giorni in migliaia di località del nostro paese.

L'esigenza di una sollecita soluzione della crisi che tenga conto delle istanze della popolazione, il viaggio di Krusciov in Francia, le manifestazioni di aggressività della Germania di Bonn, le trattative di Ginevra per il disarmo, la protesta contro i massacri coloniali e razzisti nel Sudafrica sono le questioni al centro delle manifestazioni.

Oggi

REGGIO EMILIA: on. Ingrao RIO MARINA: on. Diaz VALLERANO: Freduzzi VITERBO: sen. Minello e avvocato CASTELLAMARE: sen. Palmiero GROSSETO: on. Tognoni SAN DONATO M.: on. Scotti CAMPOBASSO: on. Palmiero PALERMO: il compagno prof. Lucio Lombardo-Radice terrà una conferenza sul «piano della scuola» AD ORVIETO il compagno Robotti terrà una conferenza sul «piano settimanale dell'URSS».

Domani

MILANO: on. Ingrao GIUGLIANO: on. Palmiero BUDRIO: on. Colombi M. CARRARA: sen. Terracini FERMO: on. Li Causi LECCO: Ciofi PESARO: on. Capalozza BAGLETTA: on. Gullo CORCHIANO: sen. Scacchia TRIESTE: on. Vidali FERRARA: sen. Ruffi TARANTO: on. Ferraro e Oddo BRINDISI: Laurelli SAN GIOVANNI V.: Bernini STURIA: Francesco Busso FOIANO: Bellucci COPIANO: on. Cervellati RIVAROLO: Ceravolo PONTICELLI: Chiaromonte RIOLO TERME: Cavina PONTE DELL'OGGIO: Carini SUTERA: on. Di Mauro PORTOFERRAIO: on. Diaz POMIGLIANO: on. Fazio SORIANO e VIGNANELLO: Freduzzi S. CATERINA V.: on. Faletta LONGASTRINO: Guerrini REGGASTANO: sen. Granata AMMONITE: Giardico RIVOLTA D'A.: sen. Gombi CISTERMINO: on. Monasterio MONTI DI L.: on. Rossi PAULLO: sen. Scotti MELGLIANO: Valenzi MELZO: Vata

A ROMA, domani, si terranno tre comizi regionali: al Quattrocchio (on. D'Onofrio), al Tiburtino III (on. G. Pajetta), a Primavalle (Robotti).

Lunedì

VERCELLI: Tortorella MILANO (riionale): sen. Scotti

Mercoledì

ABBATEGRASSO: Pina R. TAVERNELE V.P.: Mazzoni

Giornata nazionale per la riduzione della ferma e il disarmo generale

In questi giorni si terranno in tutta Italia manifestazioni giovanili e comizi nei gruppi di cittadini della zona. A questa iniziativa, per il rafforzamento del nostro Partito, sono interessate anche le località di Carbonia, Campagna, Marignana Po.

Oggi

MODENA: Trivelli

Domani

ASTI: on. Lalajo TORINO: on. Sulotto TAGLIO PI: on. S. Montanari CANNAGO: on. Pina Re C. FIORENTINO: on. Seroni CONTARINA: sen. Galiani GIARRE: on. Pezzino SAMPIERDARENA: on. Adamoli SESTRI L.: on. Minella STURIA: sen. Pessati PORTOFERRAIO: on. Savazzini CASALBOTTANO: sen. Gombi SAN DANIELE: on. Foglietta MISTERBIANCO: sen. Casuso PORTOFERRAIO: on. Nicoletto P. RECANATI: on. Adele B. PAGANI: Mechini RAGUSA: prof. Failla STIENTA: Salomoni DONZELLA: on. Corbelli FLESSO: Piranti CENESELLI: Carrè LENDINARA: Minella REGANATI: Beatigli MILANO: Damiani OFFIDA: Tanzi TERMINI IMERSE: Messina SCARFATI: Mechini EBOLI: Borroni GROSSETO: prof. R. Romano AGRIGENTO: Truzzolino TOLENTINO: Ciavattini CORREGGIO: Vizzini PORTOFERRAIO: Dorcia SANT'EUFEMIA: Lucchini MONPIANO: Ferraroli VALENZA: Santoro FIORENZUOLA: on. Te. Cloc-

Voto del Consiglio regionale

La Sardegna richiede unanime l'attuazione del piano di rinascita

CAGLIARI. 25. — Il Consiglio Regionale ha approvato all'unanimità un importante ordine del giorno concordato tra i rappresentanti di tutti i gruppi dopo la presentazione e discussione della mozione del PCI e PSI che auspica l'immediata presentazione da parte del nuovo governo del disegno di legge sul Piano di Rinascita. Ecco il testo dell'ordine del giorno (RMO) dal Consiglio Regionale (DC, Sanna (PSI), Mudda ed integrale attuazione dell'art. 13 dello Statuto sardo: fa voti alle Camere affinché nella discussione e nell'approvazione del programma del nuovo governo si riconfermi l'impegno per la costituzione della Superente di Carbonia e sia assunto quello per la immediata presentazione al Parlamento del disegno di legge per l'attuazione del Piano di Rinascita, che dovrà essere contemporaneamente trasmesso al Consiglio Regionale.

In agitazione i medici dell'INAM

Oggi e domani, promosso dal sindacato nazionale medici, si svolgerà una manifestazione sindacale di protesta duratura contro i medici mutualisti dell'INAM di circa 20 provincie fra le quali Caltanissetta, Bergamo, Caserta, Brescia, Piacenza, Ivrea, Alessandria, Genova, Salerno, Lecce, Teramo, Cuneo, Foggia, Benevento e Catania. I medici mutualisti di lavoro con l'Istituto nazionale assicurazione malattia hanno condotto contro il nazismo ed il fascismo una eroica lotta nella quale voi personalmente avete assunto un storico e terribile sofferito della guerra. Le nostre due Na-

Presentata la relazione del ministero del Bilancio

I dati produttivi del '59 confermano gli squilibri dell'economia italiana

Inferiore al previsto l'assorbimento della disoccupazione - Accentuate le differenze tra Nord e Sud

Su un'auto a Genova

Rubate le bobine di un film francese

GENOVA. 25. — Le bobine del film franco-francese Bal des Lazons dovranno ripetersi: i complessi macchinari spostati in un magazzino di viale Matteotti e nella Riviera Ligure, sono state rubate dall'auto di un incaricato della casa di produzione cinematografica. Il furto è stato denunciato in Questura di viale Matteotti da Roberto Infascelli, di 21 anni, il quale ha compiuto organizzazioni nella realizzazione del film L'Infascelli ha riferito che i signori ladri, dopo aver forzato la portiera della sua vettura, lasciarono incustodita al posteggio di piazza Acquaverde, appartenente alla vettura una valigia che conteneva il negativo

Presentata la relazione del ministero del Bilancio

Il ministro del Bilancio, Luigi Einaudi, ha presentato ieri in Parlamento la relazione generale sull'andamento economico del paese per l'anno 1959. Si tratta di un documento che conferma la fondatezza delle critiche che da più parti ultima la relazione dell'OECE vengono fatte alla politica economica italiana: la fase di espansione che le attività produttive stanno attraversando non viene sfruttata per risolvere i problemi di fondo dei lavoratori e di uno sviluppo complessivo ed organico del paese.

Su un'auto a Genova

Rubate le bobine di un film francese

GENOVA. 25. — Le bobine del film franco-francese Bal des Lazons dovranno ripetersi: i complessi macchinari spostati in un magazzino di viale Matteotti e nella Riviera Ligure, sono state rubate dall'auto di un incaricato della casa di produzione cinematografica. Il furto è stato denunciato in Questura di viale Matteotti da Roberto Infascelli, di 21 anni, il quale ha compiuto organizzazioni nella realizzazione del film L'Infascelli ha riferito che i signori ladri, dopo aver forzato la portiera della sua vettura, lasciarono incustodita al posteggio di piazza Acquaverde, appartenente alla vettura una valigia che conteneva il negativo

Su un'auto a Genova

Rubate le bobine di un film francese

GENOVA. 25. — Le bobine del film franco-francese Bal des Lazons dovranno ripetersi: i complessi macchinari spostati in un magazzino di viale Matteotti e nella Riviera Ligure, sono state rubate dall'auto di un incaricato della casa di produzione cinematografica. Il furto è stato denunciato in Questura di viale Matteotti da Roberto Infascelli, di 21 anni, il quale ha compiuto organizzazioni nella realizzazione del film L'Infascelli ha riferito che i signori ladri, dopo aver forzato la portiera della sua vettura, lasciarono incustodita al posteggio di piazza Acquaverde, appartenente alla vettura una valigia che conteneva il negativo

A Foggia voto unitario PSI - PCI - DC per un nuovo governo

Socialisti, comunisti e democristiani del Consiglio provinciale di Foggia hanno approvato un ordine del giorno nel quale si auspica: 1) una sollecita conclusione della crisi in atto con la formazione di un governo «che attui un programma di sviluppo economico nel quadro della applicazione della Costituzione repubblicana»; 2) l'inserimento nel programma del nuovo governo di impegni precisi in materia di attuazione dell'Ente regione, nazionalizzazione delle fonti di energia, potenziamento della scuola.